

**Napoli  
è una torta  
nu(n)ziale**



**Questo ebook è libero e può essere riprodotto e distribuito con ogni mezzo fisico, meccanico o elettronico, a condizione che la riproduzione del testo avvenga integralmente e senza modifiche, ad uso privato e a fini non commerciali.**

**Tu sei libero:**

- di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire o recitare l'opera.

**Alle seguenti condizioni:**

**Attribuzione** — Devi attribuire la paternità dell'opera nei modi indicati dall'autore o da chi ti ha dato l'opera in licenza e in modo tale da non suggerire che essi avallino te o il modo in cui tu usi l'opera.

**Non commerciale** — Non puoi usare quest'opera per fini commerciali.

**Non opere derivate** — Non puoi alterare o trasformare quest'opera, ne' usarla per crearne un'altra.

- In occasione di ogni atto di riutilizzazione o distribuzione, devi chiarire agli altri i termini della licenza di quest'opera.
- Se ottieni il permesso dal titolare del diritto d'autore, è possibile rinunciare ad ognuna di queste condizioni.

**Per contatti:**

**email:** [emilianodimarco@gmail.com](mailto:emilianodimarco@gmail.com)

**Blog:** [www.emilianodimarco.wordpress.com](http://www.emilianodimarco.wordpress.com)



Distribuito con licenza Creative Commons (BY-NC-ND 4.0)  
Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 4.0

“Napoli è una torta nu(n)ziale...”

Emiliano Di Marco

Copertina di: Gianluca Varone

“La scrittura Cyborg non deve riguardare la Caduta, l'immaginazione di c'era-una-volta un linguaggio integro prima, prima della scrittura, prima dell'uomo. La scrittura Cyborg riguarda la potenza di sopravvivere, non sulla base di una innocenza originale, ma per catturare gli strumenti che contrassegnano il mondo segnato da loro come Altro.”

— **Donna J. Haraway**

“Il punto di vista di un'etica è: di cosa sei capace, cosa puoi? Da cui - ritorno a questa specie di grido di Spinoza -: cosa può un corpo? Non si sa mai in anticipo cosa può un corpo. Non si sa mai come si organizzano i modi d'esistenza e come sono racchiusi in qualcuno.”

— **Gilles Deleuze**

“Il futuro è già qui, solo che non è stato distribuito equamente.”

— **William Gibson**

SHANGAI LIL: Sì, la forma, la forma! E so' vint'anne che ce cantate 'sta canzone! E noi, su questo, abbiamo, abbiamo sempre seguito i vostri dettami...seguito, comme se dice?...seguito perfino, pessi...pessiquamente.

LA SIGNORA: (correggendolo) Pedissequamente!

SHANGAI LIL: Sicuro. Proprio accusi. Abbiamo sempre seguito i vostri consigli...in quel modo lì. Però mai, eh, mai che in questa casa fosse dovuto a Cesare quel che era di Cesare.

HONG KONG SUZY: (seccato) E parla napoletano! In questi casi, con lei, è sempe meglio a se fa capì più chiaro del possibile.

SHANGAI LIL: Appunto, e io che sto facenno! Che sto dicenne? Che qua dentro, quanto ai privilegi, s'è sempre fatto “a chi figlio, a chi figliastro”.

— **Enzo Moscato**

“Tonino?...Tonino?...Tonino, io, io, io non so se ho la forza di cominciare...Sarebbe terribile aver fatto tutto questo e poi...Aiutami tu...Da dove credi sia meglio?...Il cervello...Il cervello, forse anche perchè quello non è mai stato veramente mio...Non è mai stato mio è giusto quindi che lo diventi subito...O il cuore?...Ma dov'è che risiederà veramente il sentimento?...In quale organo?...E i pensieri?”

— **Annibale Ruccello**

“I demoni e le sirene e i ricci danzeranno in Babilonia”

— **Isaia, 13.21**

“...ἀδελφὸς γέγονα σειρήνων ἑταῖρος δὲ στροθῶν...”

— **Giobbe, 30.29**

Des yeux qui font baiser les miens,  
Un rire qui se perd sur sa bouche,  
Voilà le portrait sans retouche  
De l'homme auquel j'appartiens...

...Sai comm'è che dico sempre io?...Che la notte è dei misteri!...

...Il giorno è tranquillo...E' calmo...Però se esci la notte le persone le vedi tutte trasformate...e ci sta di tutto eh!...Uuuh! E che ce sta!...Uommen' spusat'...fidanzati...Uomini che fanno delle cose che non hai mai visto né in cielo né in terra!...Ci stanno quelli che di giorno li vedi in giacca e cravatta e dici "Questo? Ma quando mai!"...Poi però lo vedi la sera che vuole fare le cose più sporche...oppure che fa la femminuccia...Facendo il lavoro mio poi ne ho conosciuti di tutti i colori e, certe volte, mi chiedo...ma con quale coraggio questi poi vanno a casa a dire che loro sono uomini?...Ma a rò stanno?!

...Quando fai un lavoro come il mio sei un po' come una pagliaccia, un quadro...un teatro...Ti piace? La prendi, la giri, ok...Devo stare ferma perché tu mi hai pagato...cioè alla fine non ci sta niente di vero...Questi maschi di oggi, questi uomini, se ne devono rendere conto che andare con una prostituta non è una cosa bella!...Non è che quella sta venendo con te perché ci piaci...sta venendo con te perché la stai pagando!...Ed io di questa cosa qua, sinceramente, ne tengo proprio 'e palle chien'!...Lo dico perché così è!...E scusa!

...Cioè voglio dire che ci stanno ancora tante piccole cose che a volte mi fanno esplodere a me!...Dico io, ma come fai a dirmi, per esempio, "Io sono sposato"?!...Vabbene! Sei sposato?...Se stai bene sposato, ok!...Poi però, dopo due secondi, un giorno, una settimana, mi mandi il messaggio 'ngopp' 'o telefonino "Ti voglio vedere!"...E questo mò, pè dicere, è solo uno dei tanti casi...Il più semplice!...Poi se ne escono con "E' strano!"...“E' la prima volta!”...Mò, dico io, ma che cazzo ti sposi a fare?!...Abbi almeno le palle di prendere una posizione!...No?!...E scusami!...Se io oggi sono questa, con tutte le sofferenze che ho avuto nella mia vita, è perché ho avuto il coraggio di dire "Io sono questa!"...Sono Rosalinda!

...Invece niente!...Indifferenza totale...Buio...

...Che poi io sono una ragazza che si fa volere bene...Quando, per fare un esempio, un cliente voleva parlare e mi chiedeva un consiglio, ho sempre detto prima "Scusami, ma io non so se sono in grada"...Se uno si lamentava del fatto che si drogava ci dicevo sempre "Ma perché?! Sei così un bel ragazzo! Invece di andare a mangiare, a bere, a trovarti una bella ragazza, perché ti droghi? Non è una bella cosa!"...No?!

...A volte uno mi diceva "No ma è la prima volta!"...poi veniva il giorno dopo e stava ancora più drogato di prima!...Poi ci sta quello che ti dice che è la prima volta che va con una prostituta...e allora spesso io ci rispondevo "Aaah! Ma allora sono fortunata! Allora chiamami Fortunata!"...Che poi un uomo che va con una prostituta per la prima volta, per me, è uno che chiede il permesso per qualsiasi cosa...Perché se uno non ha quella dolcezza e mette le mani addò nun l'adda mettere, io sai come ci dico? "Ma tu, me stai pigliann' pe' culo a me?!"...perché se io lavoro da tanti anni...tu, per me, sei definito!...E scusami!

...I miei clienti sono sempre stati strani...Forse perché sono strana io...Io poi ci avevo un metodo particolare...perché più cacciavo i miei clienti e più loro venivano a cercarmi...All'uomo in fondo in fondo ci piace che tu usi quella determinazione...Devi essere sempre tutta determinata!...Non ti devi mai fare mai mettere al tappeto...Quando poi vedi che una persona si sta attaccando, la prossima volta, quando lo vedi, gli devi dire "Vai! Che si è venuto a fà?! Mò che vuoi 'a me?!"...e allora vedi che quello incomincia a piagnucolare "E perché? E che ti ho fatto? E che ti ho detto?"...e così via...Mò questo è per dire, tra le tante cazzate...Poi ho avuto clienti che io dovevo fare la padrona e lui doveva essere il mio schiavo...Certe volte mi ho sfogato una serata di nervi con questi qua...Ci stava il cliente che mi chiedeva di pisciargli addosso...Uuuuh! Ci stanno tante cose insomma...

...Se non c'è sesso non c'è vita vabbè...Però per me la cosa bella è quando una persona ti capisce...ti dà quella fermezza, quel modo di dialogare, di parlare...di raccontarti...Io quando andavo a lavorare e scendevo giù per piazza Garibaldi, o per corso Arnaldo Lucci, a volte ci paravo con i clienti...Ci stava quello che mi raccontava che la moglie lo tradiva...e io che l'aveva dicere?!...Quello che mi diceva "Chiamami Puttana!" e io lo chiamavo puttana!...Quello che mi diceva "Mi sputi in faccia?"...e io lo sputavo in faccia!...Capitava quello che mi raccontava tutti i fatti suoi...poi però non gli dovevo dire che la moglie era una puttana...E io lo guardavo e ci dicevo "Ma tu stai 'mbriaco?!"... "No! No!", faceva, "Tu se mi dici così, io non ci vengo più da te!"...Allora magari usavo altri termini...ma per me la moglie sempre puttana era!...ci dicevo "Ma quando la donna è così, che ci

vuoi fare?”...e niente, quello si incazzava e alluceva “Ma tu chi cazzo sei?!”...

...Poi dopo la discussione mi facevo riaccompagnare a piazza Garibaldi...aspettavo di scendere dalla macchina e poi ci dicevo “Ti posso dire una cosa?”...e lui “Si dimmi!”...“Sei tu quello bastardo e cornuto e infame!”...Ce l'aggio sempre dette in faccia le cose a questi qua...E ho rischiato tante di quelle volte di essere buttata sotto con la macchina...Uuuh!...Perché le litigate me le sono sempre prese...Ma poi dopo due settimane venivano un'altra volta da me...

...Quando uno mi incontrava di giorno, nella vita normale, lo vedeva che sono una persona dolce e carina e che rifletto sempre prima di fare una cosa...Però quando scendevo giù per il posto di lavoro sapevo che per me era un affronto totale...Perché quelli avevano voglia a dire “Mia moglie mi mette le corna!” e poi “E' la prima volta!” e poi “Sono timido!”...e io sono così...e io colì...e blablabla!...blablabla!...Ma alla fine non ci devono essere giustificazioni...Se a una persona ci piacciono le donne lo dice!...Bisogna avere coraggio...Sai come fosse bello il mondo a essere chiari?...A dire “Si! Sono questo!”...“Si sono una merda!”...Ma dillo! E dill'! E che ci vuole!..E scusami!

...Può capitare che ti offendono...e certe volte ti senti toccata...Che poi io, quando lavoravo, sono sempre stata una che non faceva domande...Un cliente poteva essere del clan Di Lauro, oppure uno scissionista, un avvocato, un poliziotto in borghese...se me lo dicevano io rispondevo “Mi fa piacere, ma io sto lavorando!”...Basta...Perché quando scegli di fare questo lavoro qua, non devi vedere se il piatto è bello o è brutto, lo devi accettare per come è...Non hai diritto di scelta...Oggi sì, posso scegliere, perché non la faccio più la vita...Ma quando fai la vita, o un lavoro simile, quello che viene viene...Punto...Non è che stai lì a fare la puntata di uomini e donne...Tu mi piaci, tu non mi piaci...Le persone bisogna saperle prendere poi...Giri la frittata e la porti dalla parte tua...anche se fosse nu serpente velenoso...

...Vabbè, capita pure che certe volte si fermava lo stronzo...che lo riconosci da lontano...il lupo...Eh!...Là sì, ti devi stare attenta...io mò mi sono fatta la pelle e mi basta uno sguardo...allora quando ne vedevo uno io ci dicevo sempre “Guarda...No!...ho finito e mi devono venire a prendere!”...

...Comunque sono una persona che quando ha potuto dare qualcosa l'ha fatto sempre ben volentieri...Perché sono così...Sono come una pentola che bolle e che fa blublublublu...Si fanno i maccheroni? Si fanno i fagioli? Si butta tutto dentro...Perché non fa parte del mio carattere quando alzo la voce per difendermi...

...Me ne pento però!...Tantissimo...E mi dico, “Ecco che mi ha lasciato la vita che ho subito!”...perché io l'ho subita la vita...Uso la maschera quando dico no, non voglio capire, non voglio sentire...Però poi quando sto con le persone reali, le persone normali, tra virgolette, ho capito che non ho bisogno né di difendermi né di strillare...né di usare una maschera...ma di essere solo me stessa...

...Io sono una femmina e dico che la donna è la donna...La faccia mia sotto i piedi della donna...non dò giudizi sulle donne...Le donne sono le mamme, sono sorelle...sono tutto...Io dò giudizi sugli uomini...perché l'uomo, oggi...è scandaloso!...Perché non dice mai basta!...E' sporco!...Come la giri la giri è così...L'uomo è incontentabile...La donna invece è quella che se ne sta a casa...Gira e rigira è sempre quella...L'uomo no!...Ci ha troppe sfaccettature...

...Quelli ci hanno la moglie che la vogliono tanto bene però...e io mi sono messa in paragone tante di quelle volte...con me ci può essere sempre un continuo...Con la moglie che tengono davanti no!...Non ci può essere un continuo...Io li chiamo froci disperati...Proprio queste parole magiche “froci disperati”...Perché se vai con una persona come me...cioè, per me, vuole dire che qualche problema ce l'hai...Anzi parecchi...

...Mò...quello che dico io...qua tutti abbiamo sofferto...Le sofferenze sono belle anche perché ti fanno maturare...ti fanno riflettere...Ognuno ci ha il diritto di scegliersi la propria vita...E che fai allora?...Se viene uno che ti chiede se ti vuoi fumare l'eroina con lui, ma pure per 100 o 150 euro, che fai?...“Ma tu nun stai bbuon' ca' capa!”...Mica si fa tutto per i soldi!...No?!

...L'uomosessualità è sempre esistita vabbè...dai romani almeno...Forse è perché i genitori non l'accettano...e quindi i figli...è uno sforzo che fanno...Quando i clienti venivano con me cercavano tante di quelle cose...tanti di quei piaceri...e poi si sentivano sé stessi...tranquillamente si capisce...Perciò dico che la notte è dei misteri...Quando stavano con me ritornavano alla vita...Ritornava la luce negli occhi...



...Quelli che non l'accettano l'omosessualità, neanche se soffrono, è perché in fondo sono persone deboli...non si lasciano andare...e un pò pure perché stanno chin' 'e diebbet'...Eh si!...di debiti eh!...Penso io...un poco no?!...Vabbè comunque era per dire!...Questa è l'ignoranza degli uomini...Il sesso si compra?...Per loro è come la droga, si compra!...e dove c'è prostituzione c'è sempre droga...

...Rosalinda davanti ha tenuto Napoli...Ha imparato Napoli...E' ammirevole...Io di Napoli posso amare la lingua...Ho amato qualche persona...ma non amo gli esempi di Napoli...Qua dipende troppo da come ti vuoi gestire la vita...Se ti vuoi inguaiare ci metti un attimo...Se vuoi finire nella camorra non ci metti niente, finisci in una piazza a vendere la droga...Ci sono pure le possibilità nella vita, però uno deve essere consapevole...Non è che prima ti metti con la camorra, poi ti arrestano e dici "No ma io mi sono pentita!"...E no!...ti devi prendere le tue responsabilità...Che fai? Butti la pietra e poi annascunn' a manell'?!

...Parlo della città come parlo della gente...Perché per me una città sono le persone...Ma pò io vuless' sapè chi è che la conosce veramente Napoli?!...e poi ho fatto una vita un po' bislacca...sempre casa e lavoro...Uscivo alle nove di sera e mi ritiravo alle quattro...alle cinque del mattino...poi mi svegliavo la sera dopo e ricominciavo da capo...Non è che ho vissuto la vita del napoletano che dice "Io song' e ccà!"...E comunque per conoscere veramente la città la devi vivere giorno per giorno...capire le cose...Siamo noi il perché della vita...soprattutto noi che facciamo la vita...

...Se io, tanti anni fa, ero quella che sono adesso, non avrei fatto niente, avrei pedalato, ma molto lontano...Io me la prendo anche con Dio spesso e volentieri...Dio ma perché è così?!...Dio ci mette ogni giorno in prova...Noi siamo in prova...e mettiamo questa qua in prova e vediamo come reagisce!...

...Uno si trova nel corpo suo...Il trans ragiona come una donna, ha la sensibilità di una donna...a volte anche di più...e poi l'amore mica ha sesso?...e comunque mi sono sempre fatta rispettare, anche quando ero una mezza sirena...Ho avuto carattere perché...mò non voglio offendere l'uomo eh!...ma a volte l'uomo è troppo ignorante...Un trans può amare...Ama anche molto di più di una donna...L'unica cosa che Dio non ci ha dato purtroppo...o per fortuna...è la possibilità di avere figli...E questa cosa qua ti può costare tanto...

...Come la vivo?...Eh!...Non ci sono parole...E' forte la cosa...L'uomo sì, ti dice "Io ti amo, però un giorno penso che..." e poi in un modo o nell'altro finisce sempre che ti scarta...Se fosse diversamente l'uomo ti darebbe la vita...Il trans viene scartata perché non può avere figli...Gli uomini si ricordano di te solo la notte...

...Per vivere il mondo che ho vissuto io devi essere come me...Sennò impazzisci in due minuti...Ti trovi dentro un corpo...anche se poi diventi schiava...Io mi ci sono trovata nel corpo di una donna...Finché un giorno non mi ho detto "No, ma io devo diventare una signora!"...E io oggi infatti sono una signora...La mia vita me la porto sempre con me...certo...ma oggi voglio fare le salite come dico io...Che poi magari un bel giorno arriva anche un pò di discesa...no?!...E scusa!

...Quand il me prend dans ses bras  
Il me parle tout bas,  
Je vois la vie en rose.  
Il me dit des mots d'amour,  
Des mots de tous les jours,  
Et ca me fait quelque chose...

...Nella mia famiglia siamo sette figli...Solo mio padre lavorava...faceva il contadino...Cinque femmine e due maschi...Io sono il penultimo...Dopo di me viene una sorella più piccola...Mia mamma non lavorava perché c'era la mentalità che la donna non deve lavorare...Sono cresciuto in un villaggio dell'Albania, vicino al confine con la Macedonia...e che potevano essere mò? Centocinquanta? Duecento persone?...

...Non mi piaceva come venivano trattate le donne rispetto agli uomini...Papà era musulmano e con lui ho avuto spesso delle grandi litigate...perché ero già un bambino un po' bizzarro...un po' bislacco...Io guardavo oltre...non mi fermavo...Non so, sui giudizi, quello che era...E quindi un ho po' pagato quel fatto che non stavo a sentire mio padre...Perché magari se stavo a sentire mio padre, oggi come oggi, mi potevo trovare diversamente...Un poco...No?!...Però quando uno è testardo...Tipo, tu mi dici questo ed io non faccio questo, tu mi dici quello ed io non faccio quello...e poi si trova a combattere spesso e volentieri le cose che sono difficili da combattere...E quindi già da bambino ho dovuto girare...Ho dovuto capire...

...Una volta, per fare un esempio, sono uscito con mamma a fare una passeggiata in città...e niente...bello e buono me ne sono scappato dalla mano di mia mamma e sono entrato in una chiesa...e lì sono rimasto incantato...Era la prima volta che vedevo una chiesa ortodossa...Da allora ci andavo quasi tutti i giorni...mi mettevo a parlare con il prete, oppure stavo seduto a guardare le figure...Eh!...le madonne...Mio padre lottava sempre su questa cosa...diceva a mia madre che dovevamo fare la festa per la circoncisione...cioè quando tagliano...Si può fare fino a dodici anni e si fa una festa che dura una settimana, quasi come un matrimonio...si porta in giro il bambino per tutto il villaggio col vestito da principino e tutti quanti ti danno i soldi o ti fanno un regalo...E giustamente mi sono preso tante di quelle mazzate da mio padre...perché io la circoncisione non me la volevo proprio fare...Finché un giorno sono andato dal prete di quella

chiesa...Io piangevo ed il prete mi disse “Ma perché piangi?”...allora io ci dissi “Mio padre mi vuole fare questo...e mi vuole fare quello...e sono venuto qua perché non ho un posto dove andare”...lui mi prese per mano e mi portò a casa mia...Mio padre?...mamma mia!...Non lo fece nemmeno entrare...gli disse “Stai lontano da mio figlio!”...perché per mio padre la chiesa era un posto di maledizione...Mio padre diceva che i musulmani sono più puliti dei cristiani...Alla fine il prete decise di farmi il battesimo di nascosto a mio padre e mi ha benedetto...Da tanto Gesù Cristo è il mio unico confessore...Ancora adesso il prete chiede di me a mia mamma...Perché mò mia mamma lo sa che sto in Italia...e poi si sono arresi...Perché poi quando uno vuole una cosa ci riesce sempre...

...Io credo in Dio e basta...Non credo nei preti perché si sentono tutte queste cose in giro...Bisogna rispettare la dignità!...E' una cosa imperdonabile!...Sono bambini e non bisogna rovinare la vita di un bambino...come mi è stata rovinata a me...Tranne quel prete ortodosso...lui mi ha voluto bene e mi rispettava...mi ha seguito...Con lui andavo nei posti santi perché, come qua, anche lì ci sono posti dove ci sta la madonna di questo...la madonna di quello...

...No, non ci giocavo con le bambole!...ero un bambino normale, tra virgolettine eh!...Giocavo con gli amici...mi piaceva il pallone...Anche se comunque sono nato diverso...prendevo diversamente le cose ecco...Ero però molto legato a una mia sorella...Lei ha solo tre anni più di me e...già quando era una bambina...era anche un po' donna...Mi sono legato a lei perché siamo cresciuti insieme...Non andavo mai a lamentarmi vicino a mia mamma, andavo sempre da mia sorella...e lei aveva quel dono di capire le mie cose...di darmi un bacio...Quando andavo a piangere da lei mi accarezzava i capelli e mi diceva “Non ti preoccupare, tutto bene”...e mi abbracciava...Sono assai legata a mia sorella che è la mia vita...Lei mò sta con me...è il mio sole...è l'uomo della mia vita!...E' tutto!...Mia mamma non la amo invece...anche se è brutto a dirlo...Ho legato poco con le altre sorelle e con mio fratello...Marò! quando è venuto qua mio fratello e m'ha vista...a momenti sveniva...Poi, mentre parlavamo del più e del meno, bello e buono mi ha detto una brutta parola in albanese...una parola tipo “ricchione” in italiano e se ne è andato...Non l'ho visto più...Io ci sono rimasta malissimo...Quando te lo dice un estraneo poi te ne fregghi...te ne strafotti...Ma quando te lo dice uno della tua famiglia...Sono stata molto male...Per fortuna ci ho mia sorella che la chiamo mamma...perché è lei che mi ha dato la forza per ogni cosa...Lei è tutto per me...

..Mia sorella se ne andò dall'Albania prima di me e con lei se ne andò metà del mio cuore...Senza di lei non c'era più niente...Con le altre sorelle non era la stessa cosa...Lei mò è sposata...Pure lei poverina ha subito un calvario...Ha subito pure lei violenze...e ha denunciato...Mi aiuta pure a me quando può...perché io mò non lavoro più...Non voglio riprendere più la vita...Perché se devo subire una persona adesso la devo subire perché lo voglio io, non perché devo scendere al lavoro...perché una persona mi deve pagare e con quello si crede di avere tutto nella vita...

...Mia mamma invece è stata sempre una donna molto fredda...Ha fatto sei figli, ma di tutti questi sei figli ha amato solo mio fratello...A me non mi ha mai dato affetto...Quando, dopo tanti anni, ci ho parlato ce l'ho detto "Io ti rispetto perché tu mi hai fatto di nascere, ma non perché ti voglio bene...Non ti voglio bene!"...Non c'è...Tutt'ora mamma, quando io chiamo a casa, non si alza nemmeno dalla poltrona per venire al telefono e dirmi "Pronto, come stai?"...

...In Albania c'era tanta povertà...non c'erano nemmeno le macchine...le macchine sono arrivate dopo...ce l'avevano solo il presidente e la gente importante...Quando uno si comprava una cosa, pure nà strunzata, la gente diceva "Oh mamma mia! ma quello ci ha questo!...e ci ha quello!"...C'era assai povertà insomma...Davano il pane una volta alla settimana e per averlo dovevi avere pure una carta dai...come si chiamano aspè!...mò non mi viene...tipo dai vigili urbani!...In occasione delle feste poi ti davano mezzo chilo di carne...perché andava in base alla grandezza della famiglia...Però doveva essere una occasione di festa, perché poi tutti i giorni uno mangiava una volta i fagioli, una volta il riso...le lenticchie...

...Quando mi hanno preso è stato bruttissimo...Non ho visto niente...Era caduta la dittatura e stavo giù casa mia...Ci stava assai bordello...gente che protestava...rapine...gente armata per le strade...C'era chi bello e buono veniva con un gruppo di uomini armati e diceva "Io sono questo e faccio questo!"...Poi dopo un po' ne veniva un altro e diceva "Io sono quest'altro e faccio quest'altro!"...Vabbè, era proprio nu casino insomma!...E niente...quando mi hanno preso stavo andando a casa di mia nonna...era sera...Sono sceso di casa...dovevo fare poca strada...Però non ci sono mai arrivato da mia nonna...

...avevo dodici anni...

...Mi diedero una botta in testa con la pistola...penso...mò non lo so che cazzo è stato!...comunque ci ho ancora questo bozzo sotto i capelli...Mi sono svegliato legato...in una casa abbandonata...Loro parlavano in un'altra stanza ed io non capivo quello che dicevano...Non sentivo quello che stavano decidendo di fare di me...E' stato brutto...si...

...Ero legato ad un letto...Mi hanno violentato per giorni...Non lo so quanti!...Poi mi hanno preso e portato a Valona...Mi hanno buttato sopra un gommone e mi hanno portato in Italia, a Lecce...o era Brindisi?...Vabbuò mò non lo so!...perché non è che sono pratica della zona dove mi hanno buttato a mare...Mi ricordo che era marzo e l'acqua era fredda...Lì erano già collegati con un "taxi" italiano che è venuto a prenderci...Poi mi hanno portato in una casa in campagna e mi hanno detto "Vestiti e scendi sulla strada!"...e quindi mi hanno messo in mezzo ad una strada...

...E che posso dire?!...E' una cosa che...Non è che mi ricordo più tanto bene...è come quando uno sta nell'aldilà...Io sentivo quella cosa lì ecco...non avevo emozioni...Non avevo...Ogni volta per me era una violenza...Ogni volta per me era una cosa brutta...Ero obbligato di farlo...Ok?!...Quando sei obbligato di fare una cosa e non sai dove andare...non hai appoggi...non hai...nessuno!...Capito?!...

...Non uscivo mai...Di giorno stavo sempre in una casa...La sera mi preparavo per andare a lavorare...Mi venivano a prendere e mi portavano sulla strada...E loro stavano sempre là che giravano...avevano la macchina...E che devo dire?!...E' così!...Spesso mi capitava di piangere mentre stavo avendo un rapporto con una persona...ma quelli continuavano...Non stavo bene...Sentivo solo dolore...Andavo con venticinque uomini al giorno e prendevo trentamila lire in macchina e centomila in camera...Facevo quello che volevano loro...Erano uomini di tutte le età...Spesso persone anziane...Anche con mio padre sono andato a letto in qualche modo...Era una cosa brutta...Avrei preferito le torture...perché mi hanno confuso parecchio...E' una cosa che a me mi ha segnata...

...Non sapevo nemmeno parlare bene italiano e poi io ci avevo paura delle persone...e poi...quelli che se ne fottevano di me?!...Quando pure mi chiedevano il numero di telefonino e mi chiamavano era solo per chiavare!...E comunque...Ormai indietro non si può tornare...Bisogna solo andare avanti...

...Quello che ho subito...Ho ancora addosso i segni che mi ricordano cos'è stata la mia infanzia...la mia adolescenza...Quando mi lavo e mi guardo allo specchio li vedo...Un taglio qua, un taglio là...Cicatrici...Ferite di coltello...Perché?...Io ero solo un bambino...

...Non sapevo che cosa era un giocattolo...andare in un ristorante...festeggiare il compleanno...ad un certo punto non sapevo più nemmeno quando ero nato...Ero responsabile anche del fatto che potevo prendere qualche malattia...Avevo paura...Dovevo stare attento perché magari si rompeva un profilattico...Magari uno ti poteva buttare sotto con la macchina...Ogni volta che andavo con una persona sapevo che andavo ma non sapevo se tornavo...e non c'è mai stato quel fatto che potevo fare il bambino...Non potevo...

...Mi sono prostituito per per cinque...sei anni...Dopo un po' di tempo mi hanno preso a fiducia e hanno incominciato a darmi incarichi più grandi di me...Che erano cose brutte anche quelle...Che poi io le dovevo fare per forza quelle cose...perché mi minacciavano...Mi dicevano che se anche scappavo ammazzavano tutta la famiglia mia...Allora mi dicevo che quel male che volevano fare alla mia famiglia era meglio che lo subivo io...E ne ho subito tanto...

...Stavamo sempre in giro...un mese da una parte...uno o due mesi da un'altra parte...Poi, quando mi hanno portato a Napoli, mi hanno presentato alla signora che comandava tutto il giro della prostituzione a piazza Garibaldi...quella che ti dava il permesso di scendere...Tra banda e banda si capivano e lei aveva la percentuale per qualsiasi cosa...Lei mi chiese a me che nome mi piaceva...io ci dissi che mi chiamavo Festim...e la signora disse che mi dovevo scegliere il nome di una diva...tipo Marlene, Greta, Sofia Lorèn...siccome non sapevo che nome scegliere alla fine me lo scelse lei...disse che somigliavo a una sua amica che faceva la vita sulla litoranea tanti anni fa...Rosalinda si chiamava...e così alla fine ho scelto Rosalinda come nome...Ho conosciuto pure il boss di Piazza Mercato...una sera mi hanno presentato a lui...a questo don Ciro...Eh!...lui infatti mi ha detto che comandava tutta Napoli...

...Vivevo in una casa con altre ragazze...anche di sedici, diciassette anni...albanesi, ucraine, bosniache...pure loro facevano la vita...Io ero l'unico maschio e già ero diventato una pedina...Ero dentro e avevo paura...Facevo quello che mi dicevano di fare quelli là...E se pure andavo dalla polizia che facevo?!...A me la polizia mi poteva solo fermare...

...Quando una delle ragazze non lavorava, o un italiano non la pagava, subiva delle cose terribili...Erano macellai...Non erano persone che avevano un cuore...No!...non credo...Avevano un potere perché mi avevano dato una identità falsa...Avevo una carta d'identità, un codice fiscale, un passaporto...Sulle carte ero di un altro paese dell'est...Se la polizia mi portava in questura e mandavano un fax dall'ambasciata confermavano tutto...perché quella identità esisteva veramente...ma era tutto falso...

...Ho salvato un sacco di ragazze quando loro le picchiavano...Quando le tagliavano con il coltello perché non volevano più scendere a lavorare...Qualcuna l'ho anche aiutata a scappare via...Perché poi, crescendo, mi hanno dato anche l'incarico di guardare le ragazze...Avevo un giro tutto mio...Loro stavano sempre con la macchina...andavano e tornavano e io dovevo guardare le ragazze sul marciapiede...dalle nove fino a mezzanotte...Dovevo portare i soldi che facevano le ragazze...quattromila...cinquemila euro in contanti...a sera, si capisce!...

...Mi hanno fatto fare pure il corriere della droga...Mò non lo so che droga era!...Mi mettevano delle cose nel reggiseno e me le facevano portare addosso...Non è che poi la Polizia faceva tutti questi controlli...Ho portato la droga da Milano in Svizzera...anche in Grecia...Quando mi prendevano, siccome ero minorenne, mi portavano in collegio o in una casa famiglia...me ne sono sempre scappato però...con l'aiuto loro...Ho fatto anche il collegio in Svizzera...che poi sono scappato anche da lì...mi avevano fermato mentre portavo la droga, ma io li ho fatti fessi...c'erano due che mi seguivano e io me ne ero accorto...sono entrato in un bagno e ho nascosto la droga lì...dentro lo sciacquone...Mi presero dopo, mentre stavo tornando in Italia...la droga però non me l'hanno trovata addosso...Alla fine mi hanno portato in questo collegio perché hanno trovato solo un trasformista, tra virgolette, senza documenti...

...Stavo sempre in loro compagnia...Loro mi controllavano...Se io potevo muovermi c'era sempre quello dietro con le cose pronte...Loro mi facevano la carta d'identità...il passaporto...tutti documenti falsi...Mi dicevano che se facevo quello che volevano loro poi mi lasciavano in pace...Ma non è stato così...Andavo...tornavo...e loro dopo un po' mi mettevano un'altra volta nel cassetto i nuovi documenti falsi...che quando li vedevo non sapevo mai di che cosa si trattava...se dovevo fare un altro viaggio oppure se...non so di che cavolo si doveva trattare...



...Non mi hanno mai dato una lira...Non mi davano niente!...Era tutto loro...In una sera potevo pure fare quattrocento...cinquecentomila lire...ce le davo a loro, punto!...Mai avuto niente...Mi hanno rubato i giochi...i sogni...Si sono bruciati purtroppo...Non c'è un momento in cui io posso sentirmi un bambino...perché non c'è...non esiste...se lo sono preso loro...Poi quando sono diventato maggiorenne mi hanno lasciato più tranquillo...Loro mi avevano promesso che un giorno mi lasciavano libera...Perché ho fatto tanto per loro...

...L'ultimo lavoro che ho fatto avevo i miei ventiquattro, venticinque anni...mi mandarono in una banca che dovevo prelevare dei soldi da un conto...Io non ci volevo andare e così loro mi picchiarono...Tenevo un occhio tanto...Mi dissero che era l'ultimo lavoro...Così entrai nella banca con gli occhiali da sole per coprire l'occhio e diedi questo codice che mi avevano dato...solo che dovevo firmare...e così mi tolsi gli occhiali...La signorina che stava alla cassa quando vide l'occhio è rimasta un poco impressionata...Mi disse "Un attimo che ti servo subito" invece andò dall'altro lato e chiamò i carabinieri e quelli in due minuti stavano già lì...Mi chiesero i documenti ed io ci dissi "Ma io non ce l'ho i documenti"...e quelli "Ma come non ci hai i documenti?"..."No che non ce l'ho i documenti!"...Mò non è che era la prima volta che mi fermavano, e anche quella volta poteva farla liscia, ma dissi "I documenti che ho sono falsi!"...Sono stata io a dirlo...

...L'ho detto perché ero stanca...Non ce la facevo più...Però non ce lo dissi che ero albanese...Quando mi portarono in questura dissi che ero russa della Moldavia...Poi mi fecero il processo per direttissima, mi diedero otto mesi, pena sospesa, e dovevo lasciare l'Italia entro quindici giorni...

...poi ho fatto una scelta...e così a loro li ho denunciati...Però è stata una strada lunghissima... Dopo che ho fatto la denuncia so' stata interrogata dal magistrato...eh!...quello antimafia, sì!...e niente, tutte queste cose qua...Poi mi hanno dato il nullaosta...Avendo il nullaosta potevo avere tranquillamente un permesso di soggiorno per motivi di giustizia, oppure per l'articolo 18...Invece l'ufficio stranieri della questura fa come cazzo vogliono loro!...E per anni non ho avuto ne quello, né quell'altro...

...Mio padre ha fatto tante di quelle denunce in Albania quando sono scomparso. ma alla fine che hanno fatto?...Se tu non ci hai i soldi la legge per te non esiste...Nun si nisciuno!...E' così pure qua...Spesso, quando stavo al lavoro, venivo fermata da una volante...Io ce lo

dicevo sempre ai poliziotti “Ma invece di venire a fermare a me, perché non andate nei vicoli? Perché non andate ad arrestare quelli che hanno una piazza di droga? Che date un altro esempio, invece di venire a rompere 'o ca...il cavolo a me che sto vendendo il mio corpo!”...E scusa!...La legge non va mai dove deve andare...

...Il est entre dans mon coeur  
Une part de bonheur  
Dont je connais la cause.  
C'est lui pour moi. Moi pour lui  
Dans la vie,  
Il me l'a dit, l'a jure pour la vie.  
Et des que je l'apercois  
Alors je sens en moi Mon coeur qui bat...

...A volte i trans, i gay, le ragazze che fanno la vita finiscono per rovinarsi perché non incontrano la persona giusta...quella che ti dice le parole giuste...Io ho avuto la fortuna che ho incontrato delle persone giuste...Per esempio?...Una volta, quando avevo 14 anni...Com'ero? Marò ero scandaloso! Nun me ce fa pensà...con una parrucca rossa...magro...avevo dei tacchi che erano più grandi dei miei piedi...E niente, una volta venne uno e disse “Che facciamo?”...poteva avere sui quarantacinque anni...C'era ancora la lira e io ci dissi “Per trentamila lire questo e quell'altro”...E quindi dalla macchina siamo andati in albergo...dietro dove sta la statua...Ha dato centomila lire a quello che stava all'ingresso, che allora erano soldi...E' così che si fa...Paghi e loro ti fanno passare tranquillamente, a volte senza nemmeno registrare...No, col trucco e con la parrucca non è che si notava tanto che ero minorenne...poi con quei trampoli che mi mettevo ai piedi...Non è che si notava tanto...ma po' quello dell'albergo lo sapeva che andavamo fare!...e scusa!

...Vabbè, comunque...dopo che abbiamo finito le cose in albergo mi disse “Senti, mi puoi fare l'onore di portarti a prendere un caffè?”...e io dissi “Sì, andiamo!”...Mò che erano? le due, due e mezza di notte?...vabbè, vado a prendermi questo caffè con questo qua a Mergellina...dove stanno gli scialè...che io poi non c'ero mai stato, perché conoscevo giusto Piazza Garibaldi...corso Arnaldo Lucci...Là poi lui mi dicett' “Andiamo a fare una camminata!” e mi portò dove si vede il mare e si vede tutta Napoli...eh! con quella bella vista...e poi disse “Ti piace qua? Ci possiamo fermare?” io risposi “Sì, fermiamoci!”...Poi lui, dopo un pò che stavamo guardando le luci sotto il Vesuvio, mi disse “Che idea ti sei fatto di Napoli?”...Allora non capivo bene l'italiano e facevo un grande sforzo a rispondere...usavo le mani, perché poi non avevo nemmeno studiato...Mò non mi ricordo bene che ci dissi, comunque lui disse a me “Napoli è bellissima! E' una torta nunziale”...Eh! Una torta nunziale volevo dire, sì...quella cosa là...E niente...io lo ascoltavo e dicevo “Sì sì, è bella Napoli...sì sì”...“Fermo!”, dicett' iss' bello e

buono, “A te cosa ti piace della torta?”...e io ci risposi “A me della torta mi piace tutto coso!”...lui allora alzò la mano “Fermo!”, mi disse n'ata vota, “Della torta nuziale mica si mangia tutto!”...io ci pensai un poco e poi dissi ”Ma comme no?! Della torta nunziale si mangia tutto!”...allora lui mi disse queste parole “Si! della torta si mangia tutto, ma dovresti mangiare piano piano, un poco alla volta...Non la devi mangiare tutta, perché potresti finire nella merda!”...Quando lui mi disse la parola “Merda” allora là io pensai “Ah! Ma allora ci stanno delle cose che ancora devo vedere?”...

...Crescendo ogni tanto pensavo a quella magica parola che quella volta mi disse quel cliente mio...Quello ci aveva ragione quando disse “Sient' Rosali...Napoli è una torta nunziale, ma tu puoi finire nella merda!”...Perché la vita dei trans in mezzo alla strada è una vita di merda!...E' una fogna!...Io lo dico...E niente...questo fatto qua mi ha dato ancora più chiarezza e fermezza di quella che io ero...

...Ci pensavo a mano a mano che sono diventata femmina...ogni tanto mi dicevo che prima o poi un giorno ci dovevo provare con un uomo o con una donna...Cioè ad avere una storia vera...Però poi non mi sono buttata 'ncuollo alla donna...mi sono buttata 'ncuollo all'uomo...

...Quando mi hanno portato via dall'Albania ero un bambino e non lo sapevo di questa mia passione...perché la mia è una passione...Io mi ci sono trovata in questo corpo...Non ho avuto scelta di vita...Per chi ha un appoggio familiare è più facile...A me invece mi hanno preso come un vestito...Preso, violentato e messo in mezzo a una strada...Ho visto soltanto e solo gli uomini...Alla fine, crescendo, ho visto una parte femminile di me e ho accettato quello che ho subito nella vita...l'ho fatto diventare un letto...

...Ho cominciato ad aprire gli occhi a diciassette anni pure perché ho avuto accanto una persona che è stata meravigliosa...Lui aveva ventiquattro, venticinque anni e studiava...Lì ho capito che anche una persona come sono io può essere amato...amata...Anche senza magari avere un risultato...Perché ho avuto una storia meravigliosa...Ho capito tante cose...Ho vissuto i momenti più belli della mia vita...Ed ho visto che non c'era tutta questa mascolinità in me...Ho visto un lato mio che era dolce...un lato mio che con l'uomo ci stava e ho separato le cose...Lui è stata una persona che ha sofferto con me...Perché io avevo dei grossi problemi e, grazie a lui, qualche problema l'ho risolto...Dico che è stato il mio unico grande amore anche se in verità dell'amore non ho idea...

...Avevo trovato solo una persona con cui sfogare...di fare due lacrime...Perché a volte nel lavoro...ecco la maschera quando devi andare in un posto devi indossare una maschera...anche se non l'hai scelta tu quella vita...Anche se quel sorriso non ti viene...Lo fai perché devi sembrare così...

...Lui ha visto in me la tristezza che gli altri non vedevano...Mi veniva a prendere...Mi portava un cappuccino, qualcosa di caldo...E quindi questa cosa è nata piano piano...magari nel suo passato era stato anche lui già con gli uomini...Quando conosci una persona che ti dice "Buonasera" tu dici "Ok, è una persona che mi ha detto buonasera"...perché salutare una persona è importante...chiedere "Come stai?"...Se ti svegli che hai mal di testa, mal di orecchio, mal di denti, ti prende e ti accompagna all'ospedale...

...A diciotto anni ho festeggiato il mio compleanno con lui...Mi portò a Posillipo e mi fece l'ultimo regalo...Perché poi era stato minacciato da quello che ci avevo...eh! il protettore...infatti dovetti cambiare numero di telefono...E quindi non l'ho voluto rintracciare più...Siamo stati solo un anno...

...Ci sono persone che ti sanno dare la felicità con le parole...Con la parola giusta...Lui aveva quella saggezza di sopportarmi...perché ero insopportabile...Ero una persona che diceva "Gli uomini sono tot!"...Quindi avevo qualche idea chiara sugli uomini...

...Lui mi ha aiutato a rintracciare mia sorella che stava in Italia...anche a telefonare alla mia famiglia in Albania...Mi incoraggiava...mi diceva che era arrivato il momento...che dovevo farlo...Hanno saputo che fine avevo fatto giusto un anno prima che morisse mio padre...E niente!...Un giorno chiamai e dissi "Papà, non ti preoccupare io sto bene!"...Lui piangeva al telefono...mi chiedeva dove stavo...dove ero finito...che era successo...Mi disse che non aveva mai smesso di cercarmi...che non ci aveva mai creduto che ero morto...No! Non gliel'ho detto quello che è successo!...Poi mio padre...vabbè è morto...non sono riuscita a vederlo...Però non l'ha mai saputo quello che era successo...La mia famiglia ora qualcosa la sa perché l'ha raccontato mia sorella...Però siamo sempre a quel livello lì...Che uno fa finta di capire l'altro...Ci sta anche come cosa...Però...

...Mio padre ha sofferto sicuramente quando sono sparito...Perché per lui ero l'uomo della famiglia Da noi c'è questa usanza che il più piccolo dei maschi deve stare con la mamma e con il papà...Non come

qua che ognuno poi si sposa e se ne va per i cazz'...per i cavoli suoi, scusa!...Invece io avevo questa responsabilità che però era piacevole...che un giorno mi sarei sposato e con mia moglie sarei stato con mia mamma e con mio padre...e dovevo avere rispetto...perché da noi le persone anziane sono rispettate...Se mio padre mi diceva “Devi stare zitto!”, bastava anche uno sguardo, io mi stavo zitto e mi chiudevo nel bagno...Che poi sono stata graziata da Dio. Perché se stavo ancora lì non lo so se ero viva in questo momento...Perché le persone come me venivano chiuse a vita nei manicomi...

...Des nuits d'amour a ne plus en finir  
Un grand bonheur qui prend sa place  
Des enuis des chagrins, des phases  
Heureux, heureux a en mourir.  
Quand il me prend dans ses bras  
Il me parle tout bas,  
Je vois la vie en rose...

...Chissà che fine ha fatto mò quell'amore mio...Sarà diventato carabiniere magari!...Vabbè per dire...Ma perchè mò nun sò bell' e carabinieri?!...qualcuno si!...Comunque, lasciammo stà va!...Non è che poi per dimenticare una persona ti fai una tirata e dici "Io sto bene oggi!"...No...Bisogna vivere momento per momento...giorno per giorno...

...La timidezza da vicino posso dire io che l'ho conosciuta...no uno che viene con me...Sui trans, sui viados, sui femminielli, molti si fanno l'idea che siamo sfacciate...Siccome lavoriamo in mezzo alla strada si pensano che siamo della servitù...Poi rimangono di cazzo quando quella servitù avvolge una persona in un certo modo...perché io ho messo un sacco di persone a posto...Aaah! Perché io sono una stronza!...In tutto e per tutto. Se a me una cosa mi dà fastidio io lo dico in faccia, non mi faccio problemi...ci dico "Ohè bello! Guarda che a me sta cosa me dà fas-ti-dio!"...E scusami!...Anche con tutto che ci può essere un pò di imbarazzo...oppure che può essere piacevole...

...Quando vado con un uomo e mi presento come Rosalinda voglio essere trattata come Rosalinda, no diversamente!...Ho provato qualche momento di imbarazzo quando mi sono spogliata nuda e quello magari mi diceva "quanto sei bella!"...ma io mi sentivo in imbarazzo...

...Ognuno deve essere come si sente...Quando esco in mezzo alla strada mi devo sentire che sono questa...Noi travestiti...trans...finiamo solo sulla strada perché non veniamo bene accettati dalle famiglie...Una mamma, per quanto il figlio possa essere uomosessuale, in fondo in fondo dice sempre "No ma quello è mio figlio...Non può essere così!"...

...Mi sono accettata via via come è venuta la vita...Anche l'uomo spinge in questo sentirsi...Io volevo essere una donna...Il seno?...L'ho fatto a ventitrè anni...ma comunque già ero ormonata...già ci avevo una seconda...già ero 'na mezza pazza!...Quando mi vedevo allo

specchio con il seno però c'era sempre quell'altro aspetto che non mi piaceva...La sirena è metà donna e metà uomo...Io vedevo una parte mia che amavo ed una parte mia che non amavo...Che non accettavo...

...Quando tenevo ventiquattro anni ho cominciato a fare le sedute psicologiche perché mi volevo fare l'operazione...Eh si! Si devono fare per forza...senza certificati non ti puoi operare...Mi chiedevano se da bambino giocavo con le bambole...Ma io non giocavo mai con le bambole anzi...ero pure un bambino viziato...che aveva quella intelligenza un pò del maschio e un pò della donna...Amavo i profumi...amavo altre cose...i gattini...i fiori...Amavo molto la natura...Mi piaceva molto stare in casa a parlare con mia sorella...Se qualcuno mi toccava una cosa mia era un macello. e comunque no!...Non ci giocavo con le bambole!...Alla fine mi hanno dato due certificati...quello sulla presenza femminile, sul modo di parlare...tutte queste cose qua...

...Ho fatto quattro anni di sedute psicologiche, dove, tra virgolette, ti viene chiesto di tutto...a me servivano i certificati e quindi ci andavo...e io poi non tenevo manco il passaporto...Marò! Poi lo psicologo si era innamorato di me!...Nu scem'!...Mi chiamava sempre ngopp' il telefonino...Io ce lo dissi pure all'avvocatessa mia, quella che mi seguiva per la denuncia e per i documenti “Guarda che chist' m' chiamm' semp' ngopp' 'o telefonino!”...Comunque!...alla fine presentiamo le carte al giudice per avere il nullaosta...Il giudice poi ci convocò e ci disse che bisognava vedere se l'Albania accettava almeno di rilasciarmi il passaporto...

...Io?!...Marò!...Ah io lì m'incazzai con il giudice e ce lo dissi...”M'avit' rott' 'e pall'!”...E scusami!...Ma se io ti sto dicendo che non mi hanno mai dato il passaporto, che sono andata a Roma nun saccio manco io quante volte, commm' vuò chiammà l'Albania per chiedere questo permesso!...E scusami!...Comunque...nun damm' rett' mò...quello il giudice si incazzò e alluccò ancora più assai...e mi stavano pure arrestando...

...Poi un giorno mi chiama l'avvocato e mi dice “Senti Rosalinda, oggi abbiamo la sentenza”...E dallo Stato mi diedero l'ok per l'intervento. Però mi mandarono da un altro psicologo nominato dal giudice...E così sono andata anche da quest'altro...Un bell'uomo!...Aaah! Là si!...Ho visto proprio un bell'uomo nella mia vita...E niente...quello mi disse “Spogliati!” e io “E perché mi devo spogliare?”...poi lui mi ha fatto spogliare...mi ha visto la pelle...mò non lo so!. Vabbè mi ha fatto una visita...più o meno...Abbiamo parlato del più e del meno...Mi chiese “Ma tu quando eri bambino giocavi con le bambole?”...”N'ata



vota?!”, dicett' io, ”No! Giocavo con i maschietti perché mi sentivo maschio! Le bambole mi fa-ce-va-no schi-fo!”...Ce lo dissi quasi allucando...Eh!...niente quello mi guardava con due occhi tanti...poi mi disse “Posso farti una domanda un po' intima?”...e io “Ma prego dottò”...e lui mi chiese “Ma come mai porti solo una mutanda?”...”E' peccché 'o tengo piccirill'!”...E scusami! Ma che domande sono queste!...No?!...Mò perché quello nelle sue esperienze passate forse ha visto qualche persona che usava due mutande...Ma io che ne so?!...Ho usato sempre e solo una mutanda!...Po' aspè che dicett'?!...Ah si!...mi disse “Ma tu, non ami il trucco?”...e io risposi “No!” allora, 'o dottore, mi chiese “E quando lo usi il trucco?”...io gli dissi che il trucco lo uso quando magari vado a ballare...quando magari vado a lavorare...Comunque alla fine disse “Va bene!”...ciao e ciao...

...E quindi ho vinto anche a questo scemo qua...Perché per me è uno psicologo un po' bislacco...Perché ero già preparata mentalmente per l'operazione...Ero già molto avanti...Anche più avanti allo psicologo...Perché quando uno vuole una cosa e ci si mette anima e corpo...

...Quando ho fatto l'operazione sono entrata nella sala operatoria con una vestaglia bianca...Eh, come uno spozalizio...Pure le scarpe bianche tenevo...”Andiamo!” dissi agli infermieri...e poi nella sala d'intervento mia ci stava di tutto...quello che doveva fare l'anestesia...quello che doveva fare quell'altro...e i computer e le macchine...Tutto pulito...scintillante!...poi quando mi hanno detto che mi dovevo levare le mutande ho detto “Tutti quanti fuori! Io non mi spoglio davanti a voi!”...e così è stato...perché se c'è qualcuno che ha provato imbarazzo nella vita sono io...Perché io già ci avevo qualcosa di una donna e già me facevo 'e complicazioni...

...Quando sono uscita, dopo l'intervento, ero rinata...Ho sofferto un poco solo il primo giorno...La prima sera ero gonfia come una zampogna...non lo so che mi avevano combinato...Il secondo giorno è venuta la dottoressa ed io stavo nel letto e ci ho detto ”Dottoressa, io voglio scendere!”, e mi fece scendere un poco dal letto...Il secondo giorno mi sono alzata, mi sono vestita e mi sono pure seduta!...Il terzo giorno già andavo camminando avanti e indietro per l'ospedale...Quando, dopo dieci giorni il chirurgo è venuto a vedermi si pensava che io stavo ancora nel letto e mi cercava torno torno...Invece io stavo lavando il bagno...lui mi guardò e fece “Buongiorno!”...e io “Buongiorno dottò!” il dottore si guardò a quelli che stavano intorno a lui e disse “Ma chesta nun sta bona ca

capa!”...Ma io lavavo il bagno al posto di quelli delle pulizie perché, 'ncapa a me, io stavo bene, e quindi li volevo aiutare...E pure perché mi scocciaivo 'e stà senza fa nient'...E quindi lavavo, scendevo giù, mi prendevo il caffè, mi fumavo la sigaretta con gli infermieri, mi mettevo a inciuciare con la caposala...tutte queste cose qua insomma...Alla fine, quando sono uscita dall'ospedale, il primario mi disse “Guarda Rosalinda, ne ho seguiti tanti di casi come il tuo, è stato sempre molto soddisfacente, ma con te è stata proprio una festa!”...Sono venuti a salutarmi tutti quanti...la caposala, gli infermieri...perché quando stavo là c'era allegria...

...Sì, mi hanno tolto tutto...Ho avuto un po' di problemi solo all'inizio perché mi bruciava quando facevo pipì...e poi non mi sono guardata subito allo specchio...Un po' tenevo paura...Poi quando finalmente l'ho fatto mi sono vista più bella ancora...I medici mi dicevano che quando mi sarei guardata allo specchio mi sarei schizzata...Invece no...mi sono vista bella...

...Quando hai un desiderio...quando vuoi una cosa ed alla fine la ottieni...ed è proprio come volevi tu...alla fine ti senti soddisfatta. Quando viene l'estate mò, per fare un esempio, se voglio andare al mare, mi metto un completino senza problemi e vado...

...Mò devo fare solo un altro intervento...a livello di estetica...Sto ancora facendo la cura ormonale per non fare crescere i peli...Marò! L'altra volta sono andata dal dottore che tenevo i baffi che sembravo il gatto di Tom & Jerry...”Dottore!” ci ho detto ”ma a me gli ormoni quando me li da?”...e lui ha detto “Vabbuò! Mò te li scrivo”...

...Me li devo prendere a vita gli ormoni...sono belli...Ah! Io poi quando li prendo sono lunatica!...Certe volte me li prendo e sono possessiva...oppure mi annoio...dipende...e poi ci sta quel giorno che invece se faccio un pensiero scemo mi viene subito da ridere...e rido da sola...

...Bisogna sapere aspettare...Adesso sto aspettando che il tribunale mi riconosce che sono donna...l'aggia veré scritto sulla mia carta d'identità!

...Il me dit des mots d'amour,  
Des mots de tous les jours,  
Et ca me fait quelque chose.  
Il est entre dans mon coeur  
Une part de bonheur  
Dont je connais la cause...

...Non bisogna giudicare quello che fa un uomo o una donna perché uno non lo sa mai che storia ci ha quella persona dietro le spalle...C'è solo guerra...devi combattere...C'è solo invidia...Rosalinda da quando ha aperto gli occhi ha dovuto sempre dovuto continuare a lottare...Prima, l'unica persona che mi aveva detto “Stai attento”, in tutta la mia vita, è stato solo quello della torta nuziale...

...A volte mi capita di sognare...Sogno di cadere dal letto e precipitare nel vuoto...Parlo con la testa ma dentro me stessa mi è rimasto solo il vuoto...Mi hanno cancellato tutto...a livello di sentimenti...a livello di scoprire le cose...E mi fa male...perché penso che non posso recuperare...Hai paura...E' un deserto...Ancora adesso non so portare una bicicletta...Sono una invalida...

...L'unica cosa buona qua in Italia è che c'è un poco di libertà di scelta...di capire...di vedere...però manca ancora parecchio il coraggio...Perché poi alla fine io sono rimasta qua perché a Napoli ho trovato un senso...non di libertà totale...però qua sono diventata donna...

...Napoli devi avere un motivo per amarla...Se cominci ad amarla dal primo momento la ami...se la schifi...niente...la schifi e vai via...

...Non è che poi non ci sono motivi per schifarla Napoli, anzi...Ancora adesso non riesco a prendere una metropolitana o un autobus...Preferisco andare a piedi...Perché per gli altri sembro un uomo che sembra una donna e...quando uno sembra una donna, l'uomo è malato!...E' sporco!...Prendi un autobus per arrivare in un posto e bello e buono viene uno che ti si mette dietro e ti fa sentire un coso tanto!...E scusami!...E' proprio una volgarità sient'!...Io non lo so!...Ti senti un'altra volta violentata!...Perché stai subendo un altro incubo...

...Quando un uomo vede un trans si sente in diritto di essere volgare...Perché pensano che i trans sono malati...Sanno che i trans

fanno bene il sesso, allora l'uomo che è sputtanato dice "Aaah!"...In quell'attimo lì, nun capisce cchiù nient'!...

...Certe volte cammini per strada e te sient' e dicere "E' un trans!" e poi "shhhhhhh!"...Quando sento questo?!...Uuuuuh! Sempre ci rispondo!...Li guardo e dico "Ma che stai parlann'?! Ma che bbuò! Ma nun me romper' 'e pall'! Ma t' s'ì vist' int'a nu specchio?!"...Perché se tu stai parlando di me stai provando un senso di invidia...Perché quando io cammino vedo solo persone che stanno camminando...Non so dire quello è bello o è brutto...Per me sono tutti uguali, belli o brutti No "questo è bello e va bene, quello è brutto e non va bene"...

...Nemmeno dalle donne...non vieni sempre capita...Vieni sempre giudicata...Gli amanti miei sono gli uomini...La donna in un trans vede una cacciatrice e, quando una donna vede una cacciatrice e l'uomo ci sta pure...la donna rosica!...non ci sta niente da fare...

...Magari ti vedono con un bel ragazzo e pensano "Ma guarda! Io sono donna e quello con chi è uscito?! Con un femminiello?!"...Le donne sono anche questo...Magari anche le donne dicessero "Mamma mia! Che bello! Viviamoci tutti per come siamo! La vita è questa! La città è questa!" Ma no!...Ma quando mai...cioè, non c'è pace!...

...Prima se una donna mi diceva "Si ma tu sei un trans!" io ci rispondeva "Sient' bella! Ma io ciò una cosa più di te!" e quindi la chiudevo sempre int'o cess'!...Ma mò che me lo scrivono pure sui documenti che sono femmina?...Nun veco l'ora!...Aggia dicere "Tu sei donna?! E anche io sono femmina! Siamo uguali...Tiè! Guarda ccà tiè! Guarda!"...

...Napoli è una città dove si va avanti sulle piccole cose...Sulle conoscenze...Se ti comporti bene ti portano bene, se ti comporti male ti portano male...Fra virgolettose, si capisce!...Ogni vicolo poi ci ha una storia sua...Nel mio vicolo scendi giù al palazzo e vedi che c'è quello che vende la roba c'è quello che fa il palo...ci sta quello che scippa la borsa...Si rischia in qualche modo di essere schiavi...Ma questa è Napoli...Sono scelte di vita per guadagnare soldi facili, a volte...E per inguaiare il prossimo pure!...Ci stanno quelli che la mattina vanno a lavorare e quelli che invece vogliono la vita facile...Non è che mò ne faccio una colpa a loro, perché ci sta la strada giusta e quella sbagliata, ma ci stanno pure le amicizie giuste e quelle sbagliate...o l'educazione della famiglia...Un bambino che scende giù al palazzo e vede uno che vende la droga, va vicino alla mamma e dice "Mamma ma quello che fa?"...!A mamma mò che l'adda dicere?!...Giustamente già si fanno l'idea che quella è una cosa

normale...Perciò dico che sono schiavi...Io poi so' straniera e quando vedo questo rimango scossa...nonostante tutte le cose che visto...Mi dico "Mamma mia, quello non si può nemmeno liberare!"

...A Napoli spesso fanno confusione tra trans e femminielli...i guappi come li chiamo io...'e 'uapp' ro' cazz'!!...Che poi non ci stanno solo loro a Napoli...ci stanno pure i trasformisti, i travestiti...e sono pure stranieri...marocchini, algerini, tunisini...Ma non ci sta un buon rapporto con loro...Perché, come tra donne, che ci può essere una certa invidia, pure tra gli stranieri non c'è un buon rapporto...Mò io non è che mi sento particolarmente bella, perché la mia bellezza è dentro non è fuori...Però i trans, i travestiti, quelle là, vedono una cosa carina? e si incattiviscono!...diventano invidiose...Loro, ma pure i femminielli!...Mi hanno sempre offesa perché sono albanese...Ho conosciuto a quello che sta nei quartieri...che poi mò non è cchiù nisciuno...pure a quell'altra che sta dint'o buver'...cioè quelli che comandavano Piazza Municipio...Perché in quelle zone comandano loro, non è che ti puoi mettere in mezzo alla strada così...Lo sa pure la polizia che funziona così...Quando ho fatto la denuncia contro i miei sfruttatori, ne fosse venuto uno solo dei femminielli a testimoniare per dire che io facevo la vita e quelli là si pigliavano i soldi...Perché tengono paura!

...I femminielli che ho conosciuto io erano quelli che si pigliavano la tangente su quello che facevo...Ma pò quelli...tu ci dici una cosa? E quelli subito la vanno a riferire!...Non c'è amicizia...L'amicizia sono le mie tasche...certe volte sono piene e certe volte sono vuote...Quelli tengono il libretto che una ci deve dare una somma, un'altra deve dare un'altra somma...Viene vicino a te e ti dice "Ma tu chi sei? Non si nisciuno! Tu a me mi devi pagare il posto di lavoro!"...Ma dammi una possibilità!...La legge dovrebbe mettere a posto queste cose...Io dico mò, ma sti giudici, io ce lo dicess' proprio in faccia!...Ma tu sì giudice perché devi stare assettato dietro il banco?! Oppure perché ti vuoi prendere una responsabilità nella vita?!...Vabbè!...nun damm' retta và...

...Io mi sento diversa dai femminielli per tante piccole cose...e comunque si vede da lontano la differenza, scusami!...Perché io ho saputo dire di no a tante cose...e poi perché alle cose che mi portavano del bene ho saputo dire di sì...Ho saputo scegliere nella mia vita...Per questa cosa qua mi sento orgogliosa ed anche un poco diversa da loro...Nella strada ci sono tutte le vie del mondo, dipende però tu quale via vuoi prendere...se vuoi andare a sbattere 'nfaccia a nu muro

sei libera di farlo...A Napoli, come nelle altre città, ci stanno pure i trans stranieri...Nelle altre città li chiamano viados...che poi è solo un modo di dire che usano i giornalisti, la televisione per non discriminare troppo...

...Mò pare che i viados frequentano solo gente importante!...Ma nella vita quando conosci una persona importante può essere tanto una fortuna ma anche una sfortuna...perché ti può distruggere la vita...Quelle che sono uscite sui giornali, per esempio, sono trans che sono state costrette a mettere in chiaro i loro rapporti...E non si fa così!. Puoi conoscere pure una persona che ti cambia la vita da così a così, ma te lo devi sempre chiedere perché succede...Perché i soldi mica te li regalano...Quando vedi che una persona è più di te, tu lo devi sapere che sei di meno...Quando conosci una persona che è qualcuno importante, quello che ti può dare fuori dal lavoro?...Una nottata di cocaina?! Una bottiglia di champagne?!...

...Mò tutti vogliono sapere da noi chi frequentiamo perché si pensano che chissà quali segreti conosciamo...Quando facevo la vita non stavo mai ferma, come scendevo da una macchina salivo subito in un'altra...Un giorno non me ne sono manco accorta e mi sono trovata dentro la macchina di una pattuglia in borghese...Marò!...

...E niente, quelli hanno incominciato a chiedermi cose tipo “...e chi sono gli uomini che vengono con te? E come mai vengono con te?”...alla fine mi sono proprio scocciata e ce l'ho detto “Sentite! Voi mi state prendendo per il culo a me! La sapete voi uomini questa risposta! Se voi uomini non siete buoni e vulite fa verè che siete così, e invece non siete così, ma che vulite a mè?! E' inutile! E' una maschera! Ma non usate le maschere, sentite a mè!!”...E scusami!...Comunque...No, loro non dissero niente!...mi riaccompagnarono a piazza Garibaldi...poi dopo mezz'ora mi portarono pure un caffè e se ne andarono via...

...C'est toi pour moi. Moi pour toi  
Dans la vie,  
Il me l'a dit, l'a jure pour la vie.  
Et des que je l'aperçois  
Alors je sens en moi  
Mon coeur qui bat...

...Io non sono razzista...ma tutti questi immigrati qua a Napoli non ci volevano...quella già l'Italia invece di andare avanti sta turnann' arret'!...Oggi come oggi molti stranieri non la capiscono l'uomosessualità...Mi capita spesso che mi offendono...che mi dicono "Ah! Sei ricchione!"...Mò, dico io, ma 'sti marrucchini, 'sti tunisini, st'algerini...mamma mia! Umbriaconi!...Basta dico io! Vai a Piazza Garibaldi e che vedi? A munnezz'!...Sì, ci stanno pure i travestiti marrucchini, magrebini...quelli che si mettono vicini ai cinema pornografici...Stanno là, li vedi assettati come le vecchie...Aspettano i clienti e poi se li vann' a rusecà dint' 'o cess'!...Sono uomini...se li vedi di giorno sono uomini...non sono donne...Ci vanno solo i froci disperati con quelli là!...

...Io non ci sono mai voluta andare con un cliente marucchino o tunisino...Ma lo dico anche per alcuni miei compaesani...Perché sono popoli che sono sempre stati chiusi...poi vengono qua, mi vedono a me tutta così, e mi chiamano ricchione a me?!...Rompono 'e palle a me?!...Questi qua per quanto possono girare il mondo non riescono mai ad aprire gli occhi...questa è la verità...e se ti possono distruggere ti distruggono...Sono andata sempre e solo con gli italiani...pure con gli americani...con qualche inglese...O marrucchino invece no!...è arrogante!...Io con loro parto già prevenuta...Ma può essere pure Raul Bova, mi dispiace!...Quelli già in mezzo alla strada ti offendono perché s'è trans...e se andiamo io e iss' dentro ad una stanza poi che succede?!...Ci pigliamo a capelli?...No! Non esiste proprio!...con loro non ci vado...sciopero!...Finisce a mazzate, già lo so!...

...Io sono una persona che è stata traumatizzata, ho il diritto di vivere la mia vita e di essere lasciata in pace...di essere rispettata...di non essere giudicata...L'indifferenza la discriminazione l'ho vissuta in prima persona...Non è per niente facile...Che sia Gay, che sia Trans, che uno cambia sesso, perché oggi c'è anche questa possibilità, comunque rimani sempre giudicata...Perché le persone, io ho capito che...non capiscono!...Quindi danno quel giudizio non avendo magari

il coraggio o una testa per ragionare...e nemmeno dei sentimenti da dare...C'è solo guerra e devi combattere...C'è solo invidia...

...La prima volta che ho fatto una passeggiata in libertà a Napoli è stata al Gay Pride...l'anno scorso..No, i gay pride l'avevo visti solo in televisione e mi hanno sempre dato un senso di libertà...Quando c'è stato il Gay Pride a Napoli mi sono detta “No! questo è il momento che mi devo liberare in qualche modo!”...E così sono scesa...E' stata una esperienza meravigliosa...

...Sono uscita senza trucco...senza niente...ma non me l'aspettavo proprio tutta quella gente...Perché a Napoli non rispettano il buono, rispettano il malamente...Al malamente dicono “Vieni, pigliat' o caffè al bar”...al buono invece lo pigliano per fesso...E poi c'era tutta quella gente che stava a guardare ai lati della strada, dai balconi...Pure loro secondo me stavano vivendo quell'attimo lì...Come in Brasile penso...quando si festeggia il carnevale...Tanti colori...musica...tante cose...

...Dove c'è un gay, una lesbica, un trans, è il mondo...Perché noi fantastichiamo...La gente che vedeva passare la sfilata e vedeva a me che ballavo, a quell'altro che si baciava con quello, il trans spogliata che sfotteva, quell'altro che rideva abbracciato a un uomo...si vedeva proprio che diceva “Azz! Ma allora c'è l'amore?! E scusami!”...Perché quelli che stanno con le persone, tra virgolettine, normali...reali...alla fine si scocciano...C'è tutto nella vita...Bisogna solo fare le cose con i tempi giusti...Prima un poco, poi un altro poco...Perché l'amore non ha sesso...

...Ci stanno i trans che hanno conosciuto l'amore e quelli...mi ci metto pure io, in prima persona...quelli che invece non hanno avuto tutta questa felicità...Trans...io pensavo alla parola oggetto...attimo...Ho sentito per televisione che da qualche parte adesso ci si può anche sposare, anche se in Italia ancora non è possibile...Se le persone si amano...e se dimostrano che sono pacifiche perché no?

...Aspett' nu mument' che mi sta suonando il telefonino...“Prontooo! Chi parla?! Ueeeeè ammore mio!...No sto facendo un'intervista...Eh!...No ma qua' giornalista?!...Dice che nunn'è manco scrittore!...Eh!...Bravo!...Nun l'aggio capito manch'io che fa chist' dint'a vita!...Ammore mio ma che c'è?...Sì gelus'?...Eh!...Bravo!...Ma quando?!...Stasera?!...Dipende amò...Dipende a rò me vuò purtà no?!...E scusa!...Azz!...E va bene ja!...però io te lo dico da mò, voglio mangiare pesce!...hai capito?...Il pesce, sì!...Eh!...Eh!...Ah, ci sta pure Peter?...E passamill' nu mument'...Pronto Peter! Auare iu?...No! Nun



so' Jennifer stunat'!...Ahè! Aim-not-Jennifer!...Sò Rosalinda...Eh!  
Bravo!...Rosalinda l'albanese...esatt'!...stasera ce stai pure tu allora?...e  
dalle!...tonait iu ar in Napoli?...Ok...vabbuò!...si..let mi tolci uit  
Pasquale nau...eh bravo!...sisi...mò...Eh!...cià cià!...Uè Pasquà!...allora  
passam' a piglià 'e nove...Ammore mio...ma tu me vuò bene a me?...e  
fa senti ja!...quanto?"...